



Regione Umbria

## **UMBRIA 2015: UNA NUOVA ALLEANZA PER LO SVILUPPO**

TAVOLO TEMATICO CONGIUNTO

**“ EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE” E  
“SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO DEL TERRITORIO”**

Perugia, 19 luglio 2012, ore 11,00

Sala Giunta – Palazzo Donini

**Verbale**

## **Elenco partecipanti seduta tavolo tematico del 19 luglio 2012**

### **Soggetti della Concertazione**

1. ANCI Umbria: Wladimiro Boccali
2. Camera di Commercio di Perugia: Maria Elena Milletti
3. Camera di Commercio di Terni: Danilo Ferranti
4. C.G.I.L. Regionale: Vasco Cajarelli, Manuela Pasquino (FP CGIL regionale), Barbara Mischianti (C.G.I.L. Provinciale PG), Renzo Basili, Sergio Cardinali (FILCTEM – PG)
5. C.I.A. Regionale: Walter Trivellizzi
6. CISAL Regionale: Elena Tiracorrendo
7. C.I.S.L. Regionale: Claudio Ricciarelli, Gianluca Giorgi (FIT C.I.S.L.), Francesca Rossi (FEMCA C.I.S.L.), Pascolini Ubaldo (FP C.I.S.L.)
8. C.N.A. Regionale: Paolo Arcelli, Roberto Gianangeli
9. COLDIRETTI Regionale: Albano Agabiti
10. CONFAGRICOLTURA – Federazione Regionale Agricoltori Umbria: Alfredo Monacelli
11. CONFAPI Umbria: Angela Canestrelli
12. CONFCOMMERCIO: Federico Fiorucci
13. CONFINDUSTRIA Umbria: Biagino dell’Omo
14. CONFPROFESSIONI Umbria: Alessio Burini
15. CONFSERVIZI CISPEL Umbria: Fausto Rondolini
16. CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI: Leopoldo di Girolamo
17. LEGA REGIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE: Alessandra Garavani, Alessandro Meozzi
18. PROVINCIA DI PERUGIA: Ornella Bellini
19. PROVINCIA DI TERNI: Feliciano Polli
20. UIL Regionale: Claudio Bendini, Sandro Emili, Doriana Gramaccioni

### **Invitati Permanenti**

1. Silvano Rometti – Assessore Ambiente, Territorio, Infrastrutture e Trasporti – Coordinatore tavolo tematico SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO DEL TERRITORIO
2. Gianluca Rossi – Assessore Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, umane, patrimoniali e semplificazione amministrativa - Coordinatore tavolo tematico EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

### **Direttori e Coordinatori regionali**

1. Ernesta Maria Ranieri – Coordinatore Ambito Ambiente, energia, riforme istituzionali e affari generali – Referente tecnico tavolo tematico

### **Tecnici regionali**

1. Catia Bertinelli – Dirigente regionale - Servizio Affari giuridico-legislativi e istituzionali
2. Luciano Ricci – Funzionario regionale - Servizio Affari giuridico-legislativi e istituzionali
3. Sabrina Pocceschi - Funzionario regionale - Servizio Affari giuridico-legislativi e istituzionali
4. Liliana Cittadini – Funzionario regionale - Segretario verbalizzante

### **Uditori**

1. Carlo Cipiciani– Dirigente regionale – Servizio Programmazione strategica generale
2. Giuseppina Isidori – Funzionario regionale – Servizio Programmazione strategica generale
3. Silvio Ranieri – Segretario generale ANCI Umbria
4. Ida Gentile - Ufficio Stampa regionale

## Ore 11:00: Avvio seduta

Alle ore **11,00 del giorno 19 luglio 2012**, presso la Sala Giunta di Palazzo Donini (Perugia), ha avuto luogo la seduta congiunta dei TAVOLI TEMATICI “**EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE**” e “**SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO DEL TERRITORIO**” convocata dagli Assessori Silvano Rometti e Gianluca Rossi per la concertazione sul disegno di legge “Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico e del servizio di gestione dei rifiuti e soppressione degli Ambiti Territoriali Integrati” preadottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 656/2012.

Aprè i lavori l’**Assessore Gianluca Rossi** con una breve introduzione precisando che l’Assessore Rometti e gli Uffici competenti hanno elaborato il testo del disegno di legge oggetto della seduta odierna dei due tavoli tematici congiunti che riguarda l’attuazione di quella parte della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18, c.d. riforma del sistema amministrativo e istituzionale della regione Umbria, riferita all’organizzazione territoriale del servizio idrico e del servizio di gestione rifiuti attraverso la soppressione degli A.T.I. come previsto dall’articolo 68 della l.r. 18/2011.

Il Disegno di legge da una parte sopprime i quattro Ambiti territoriali Integrati dall’altro riorganizza la gestione del servizio idrico e della gestione dei rifiuti, di competenza dell’Assessore Rometti e per tale motivo sono stati convocati i due tavoli tematici dell’Alleanza congiunti. Questo atto rappresenta un altro passo dell’importante processo di semplificazione istituzionale ed amministrativa che si sta attuando – la legge 18/2011 prevede ulteriori appuntamenti in merito – in combinazione con la legge 8/2011 di semplificazione amministrativa.

Lascia quindi la parola all’**Assessore Silvano Rometti**, che conferma che il Disegno di legge in questione segue decisioni legislative precedenti che hanno dato un’indicazione chiara sui soggetti che dovranno regolare il sistema di gestione dei rifiuti e dell’acqua con l’individuazione di un unico organismo, denominato Autorità umbra per i Rifiuti e le risorse Idriche – AURI, che ha l’obiettivo di coniugare al meglio l’esigenza di rappresentanza di tutti i Comuni, che sono i soggetti che organizzano i servizi, con una necessaria snellezza decisionale. Le funzioni di indirizzo e programmazione rimarranno in capo alla Regione mediante gli strumenti di pianificazione che sono il Piano dei rifiuti, il Piano di tutela delle acque e il Piano regionale degli acquedotti mentre rimangono ai Comuni le funzioni di regolazione del sistema, comprese tariffe ed investimenti, e la gestione dei servizi i cui costi incidono sulle tariffe pagate dai cittadini. Spiega come in una regione piccola come l’Umbria non si possa prescindere dalla dimensione regionale per la gestione di taluni servizi al fine di garantire l’ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse e maggiore efficienza oltre che omogeneità di costi, e quindi tariffe. La dimensione regionale, prosegue, può garantire anche un più razionale utilizzo delle risorse pubbliche destinate al sostegno dell’impiantistica; ricorda che risultano allocati circa 60-70 MEuro di fondi FAS sul ciclo idrico e sul servizio rifiuti per la realizzazione di impianti per una autosufficienza regionale e non di ambito come previsto nel precedente Piano regionale dei rifiuti.

In questo disegno di legge sono stati rispettati i principi emersi dal recente referendum in materia di servizio idrico. Per quanto riguarda i tempi di approvazione si auspica in una definizione entro la metà di settembre.

Le due questioni fondamentali affrontate riguardano gli organi dell’AURI e la gestione della fase transitoria. Per quanto riguarda gli organi, sono composti dai Sindaci o loro delegati nel rispetto del principio che tali servizi sono erogati dai Comuni. Sono stati altresì inseriti elementi che garantiscono la snellezza e la certezza delle scelte decisionali. All’assemblea partecipano tutti i 92

Comuni e viene garantita la rappresentanza dei piccoli Comuni. I partecipanti agli organi non percepiscono compensi in quanto composti da Sindaci o da assessore delegato.

Per quanto riguarda la fase transitoria, questa è più complessa in quanto la situazione consolidata vede la presenza di quattro ambiti per i rifiuti e tre ambiti per l'acqua. Per quanto riguarda i rifiuti, non tutti gli ambiti hanno completato le gare per l'affidamento dei servizi. E' necessario, pertanto, coniugare questa situazione con l'entrata in vigore del nuovo organismo per cui sono state inserite norme specifiche per evitare situazioni incerte prima di arrivare ad una gestione unitaria a livello regionale che si prevede entrare in vigore entro il 2015. Il personale rimane invariato. E' previsto anche il potere sostitutivo della Regione in caso di inadempienza e sono previste, altresì, convenzioni per disciplinare i rapporti tra AURI e i soggetti gestori del servizio idrico e del servizio di gestione dei rifiuti.

Questo ddl consente di fare passi avanti nell'ottica della semplificazione, di razionalizzazione e di efficientamento di alcuni servizi i cui costi incidono sulle tariffe applicate ai cittadini.

Chiede la parola il Sindaco **Wladimiro Boccali** (ANCI Umbria) che riferisce gli esiti della discussione avvenuta in mattinata presso il Consiglio delle Autonomie Locali dedicata, tra l'altro, a questo disegno di legge. Ricorda che la riorganizzazione del sistema è orientata al miglioramento a partire dalla qualità del servizio, del lavoro, dei costi per il cittadino. Prosegue ricordando che la soppressione degli ATI e la costituzione di una autorità per l'acqua e per i rifiuti è parallela alla costituzione delle Unioni Speciali dei Comuni, in attuazione della legge regionale 18/2011, che nascono per garantire i livelli democratici di partecipazione in una diversa modalità di erogazione dei servizi. I Comuni stanno lavorando per la massima concentrazione nella costituzione delle USP per l'erogazione di taluni servizi nonostante il quadro normativo nazionale sia in movimento e alcune riflessioni andranno fatte se rimane invariato il decreto legge in corso di conversione con particolare riferimento alle Province. Condivide l'impostazione della Regione di accorpare in un'unica Autorità regionale i temi dell'acqua e dei rifiuti. Informa che il CAL esprimerà il proprio parere i primi giorni del mese di settembre anche se la discussione è molto avanzata. Condivide l'impostazione dell'AURI come forma di collaborazione tra i Comuni che decidono per mezzo dell'Assemblea dei Sindaci dei 92 Comuni dell'Umbria e con un organo tecnico composto tra 4 e 12 componenti in relazione alla definitiva consistenza delle USP. Tutto questo va verso una semplificazione anche da un punto di vista gestionale. Va gestita bene la fase transitoria che è molto delicata soprattutto perché ci sono contratti in essere disallineati tra i vari ambiti e sono necessarie ulteriori valutazioni politiche. Questa operazione di accorpamento comporta una evidente riduzione di costi che si ottiene non con riduzione di personale ma con una razionalizzazione delle risorse. Si augura che il tavolo condivida con l'Assessore Rometti di accelerare la presentazione al Consiglio nei primi giorni di settembre per essere operativi prima possibile e conclude chiedendo di anticipare prima possibile la programmazione unica regionale già prevista nel ddl per il 2016.

Prende la parola, quindi, **Vasco Cajarelli**, (CGIL regionale), che esprime parere positivo sul documento ma si riserva di produrre un documento scritto di osservazioni nel rispetto dei tempi richiesti dal Sindaco Boccali. Ritiene che quella in corso sia una delle riforme più qualificanti e rilevanti della Regione per addivenire ad una semplificazione necessaria nella gestione del ciclo dell'acqua e dei rifiuti più volte auspicata anche nell'ottica di riduzione dei soggetti gestori, elemento importante nella tutela degli interessi dell'intera collettività. Esprime preoccupazione per la fase di transizione soprattutto per la gestione del ciclo dei rifiuti dove alcune gare di affidamento del servizio non risultano svolte e dove sono riscontrati ritardi nell'attuazione di tutti gli obiettivi del Piano regionale dei rifiuti. L'AURI quindi deve essere un elemento di armonizzazione del sistema. Tra le osservazioni che perverranno si preannunciano considerazioni

sull'accrescimento del ruolo dei piccoli Comuni nel Consiglio direttivo e sulla partecipazione nella gestione delle associazioni di consumatori.

Interviene **Claudio Ricciarelli** (CISL regionale) che condivide la scelta di un ambito unico regionale per la gestione del ciclo integrato di acqua e rifiuti che va nella direzione della semplificazione e può agevolare un processo di aggregazione dei soggetti gestori che può portare ad una industrializzazione della fase di gestione dei servizi pubblici essenziali, di cui si sente necessità per resistere nei futuri contesti, ed auspica una riorganizzazione delle partecipazioni pubbliche anche pensando ad un azionariato diffuso che può essere sperimentato. Ritiene che un unico organismo possa portare alla soluzione di due problemi che si evidenziano, uno sull'acqua ed uno sui rifiuti. Il settore dell'acqua, infatti, necessita di investimenti sui sistemi di rete del ciclo delle acque e non tutti i Comuni dispongono delle necessarie risorse; sul versante dei rifiuti occorre definire la soluzione impiantistica di chiusura del ciclo garantendo la migliore integrazione del ciclo stesso mantenendo unite le fasi povere con quelle di più ricche di valore aggiunto, e quindi di profitto, che hanno capacità di attrarre investimenti. Riassume, quindi, auspicando che la riforma induca una aggregazione industriale che aumenti efficienza, produttività, al fine di garantire tariffe contenute per gli utenti ed una qualità adeguata. Ritiene poi che tra le funzioni di vigilanza e controllo che rimangono in capo alla Regione debbano essere affidate ad un soggetto terzo le funzioni di vigilanza e controllo sull'efficienza dei servizi e sulla congruità dei costi della tariffa. Analoga decisione dovrebbe essere presa anche per le attività di Osservatorio, che attualmente vedono impegnati due soggetti diversi (Camera di Commercio ed ATI), a favore di un unico soggetto terzo che fornisca un'analisi indipendente delle dinamiche tariffarie. Ritiene che nel disegno di legge sia abbastanza definita la volontà di istituire un unico ambito territoriale ma chiede che venga ancora meglio esplicitato, per evitare che si mantengano articolazioni che ricalchino i vecchi Ambiti territoriali. Il Disegno di legge porterà allo scioglimento degli ATI dove, oltre alle competenze del settore idrico e dei rifiuti, conferite all'AURI, ci sono ancora le competenze relative al turismo ed al sociale trasferite alle Unioni Speciali di Comuni ancora non costituite ed esprime su questo punto la sua preoccupazione per la collocazione funzionale del personale interessato. Conclude affermando che la riforma endoregionale e quella del sistema sanitario comporta intrecci sulla organizzazione istituzionale della regione che si interseca con un contesto nazionale non sempre chiaro. Chiede, quindi, di porre attenzione nel prosieguo delle riforme al fine di costituire un assetto istituzionale robusto in grado di resistere agli urti del ridimensionamento dei trasferimenti di risorse da parte dello Stato alle Regioni.

Interviene **Federico Fiorucci** (CONFCOMMERCIO) che annuncia l'invio di un documento di osservazioni. Sostiene che il disegno di legge in discussione fa intravedere segnali di semplificazione e prospettive di efficientamento ed anche facilitazione nelle relazioni con le parti sociali che sono agevolate nella interlocuzione con un unico soggetto. Ritiene, tuttavia, di dover segnalare alcune criticità. Ricorda come i temi dei rifiuti e dell'acqua abbiano un valore sociale ma rappresentino anche un fattore di produzione per le micro, piccole e grandi imprese e, a questo proposito, chiede che sia istituzionalizzato un modello partecipativo che garantisca la consultazione delle parti sociali ex ante per collaborare alle scelte dell'AURI. La seconda osservazione riguarda le dotazioni organiche di cui all'articolo 10 e si auspica che, in un contesto di ridimensionamento della spesa pubblica, l'AURI si avvalga di personale già in servizio presso altri Enti locali. Ultima osservazione riguarda il tema delle tariffe, che non è oggetto della riunione odierna, ma visto che tra i compiti del Consiglio direttivo dell'AURI c'è la determinazione delle tariffe, ritiene di dover rilevare come il settore del terziario che rappresenta abbia subito forti sperequazioni che ritiene illegittime con tariffe inaccettabili nonostante le riforme succedutesi nel tempo. Auspica, quindi, una maggiore concertazione ex ante proprio su questi temi. Conclude

auspicando che le economie di scala annunciate dal Sindaco Boccali rispetto a questa operazione siano individuabili e misurabili e non generiche e possano essere finalizzate con precisione.

Interviene **Claudio Bendini** (UIL regionale) che condivide la dimensione regionale del nuovo organismo e la struttura della legge e auspica che avvenga nel minore tempo possibile il processo di aggregazione richiamato dall'Assessore Rometti, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, e chiede che tale processo sia inserito tra gli obiettivi dell'AURI. Sostiene che i costi e le tariffe sono certamente collegati quindi ritiene necessaria la conoscenza dei primi e la concertazione sulle seconde. Condivide con il rappresentante CISL la necessità di individuare un'autorità indipendente per la vigilanza sui costi e sulle tariffe o almeno una partecipazione strutturata, almeno a cadenza annuale, su questi temi per garantire il controllo e la comparazione con le altre tariffe nazionali. Conclude con una battuta sulla concertazione, ribadendo la validità del Patto per l'Alleanza.

Interviene poi **Biagino Dell'Omo**, (CONFINDUSTRIA Umbria), che apre, in relazione alle proposte formulate dalla CISL, chiedendo un chiarimento all'Assessore Rometti su una notizia che riguarda il passaggio di funzioni, a livello nazionale, dalla Commissione nazionale di vigilanza per le risorse idriche alla Autorità per l'energia elettrica e gas che ridimensionerebbe in maniera sostanziale il ruolo delle Autorità di Ambito per quanto concerne la determinazione della tariffa ed il controllo dei costi di gestione.

**L'Assessore Rometti** risponde precisando che si terrà conto delle nuove norme nazionali con cui è necessaria una armonizzazione.

Continua **Biagino Dell'Omo** esprimendo parere ampiamente favorevole al disegno di legge preadottato dalla Giunta regionale il cui contenuto è coerente con le finalità indicate nell'articolo primo volte a migliorare efficienza, efficacia, qualità del servizio idrico e di gestione dei rifiuti. Ricorda come con questo atto la Giunta regionale dia attuazione alla prescrizione normativa della legge regionale 18/2011 ma anche alla normativa nazionale del decreto di ferragosto 2011 che prevedeva una ridefinizione degli ATO e della loro governance. Ritiene assolutamente opportuna l'individuazione di un unico soggetto, l'AURI, in materia di programmazione del servizio idrico e del servizio di gestione dei rifiuti soprattutto in relazione alle dimensioni della regione Umbria e ricorda come la stessa scelta sia stata fatta da una Regione con un territorio ben più vasto come l'Emilia-Romagna. Condivide l'auspicio già espresso che l'individuazione di un soggetto unico di programmazione possa preludere e favorire una razionalizzazione dei soggetti gestori dei servizi sia nell'ambito dei rifiuti che del servizio idrico. Il disegno di legge dice espressamente che la Regione favorisce, ancor prima della scadenza delle concessioni in essere, l'aggregazione dei soggetti gestori e, pur manifestando qualche perplessità sulle modalità di incentivazione, esprime apprezzamento per l'obiettivo prefissato che porterà economie di scala a beneficio dei cittadini e delle imprese. Chiede di valutare anche la possibilità di favorire la nascita di società di servizi che possano svolgere per più soggetti gestori attività di carattere generale che possano iniziare a generale economie di scala dal punto di vista dei costi. Si associa alla raccomandazione, da più parti pervenuta, di accelerare più possibile il processo avviato.

Prende la parola **Alfredo Monacelli**, (CONFAGRICOLTURA), che esprime parere positivo sulla scelta di una organizzazione unica territoriale per i servizi idrico e dei rifiuti. Formula una prima osservazione in relazione alla già segnalata questione della partecipazione e del coinvolgimento e segnala l'opportunità di prevedere rappresentanze riconosciute e quindi di soggetti titolati ad interloquire. La seconda osservazione è quella di integrare il comma 5 dell'articolo 9 prevedendo non solo le associazioni ambientaliste ma anche le rappresentanze delle categorie economiche perché le utenze che non sono solo dei cittadini ma anche delle imprese.

L'Assessore **Silvano Rometti** riprende la parola per assicurare che sull'argomento verrà fatta una ulteriore riflessione come già avvenuto nel settore dei trasporti dove è stata prevista l'istituzione di una Consulta.

Continua **Alfredo Monacelli** introducendo una ulteriore osservazione richiedendo che tra le attività di indirizzo, vigilanza e controllo riservate alla Regione ci sia anche una attività di validazione dello Statuto approvato dall'Assemblea, con particolare riferimento ai compensi.

Riprende la parola l'Assessore **Rometti** per specificare che trattandosi di Sindaci non è possibile prevedere cumuli di ulteriori compensi.

Continua **Alfredo Monacelli** ripetendo che l'azione di vigilanza e controllo si debba comunque estendere alla validazione dello Statuto.

Interviene **Fausto Rondolini** (CONFSERVIZI CISPESL Umbria) che esprime parere ampiamente positivo sul disegno di legge e ricorda come già nel 1994, in sede di individuazione degli ATI del servizio idrico, la sua associazione si fosse espressa in maniera favorevole ad un unico ambito regionale. Condivide con l'Assessore l'auspicio che ad una unica autorità di programmazione regionale consegua un processo di aggregazione dei soggetti gestori che ad oggi sono tre per il settore idrico e quattro per il settore rifiuti. Ritiene che il servizio idrico e dei rifiuti non abbiano solo una valenza sociale ma siano veri pezzi di politica industriale specialmente in una piccola realtà regionale come l'Umbria. Conclude condividendo la necessità di accelerare i tempi di approvazione del disegno di legge entro settembre.

Prende la parola, quindi, **Albano Agabiti**, (COLDIRETTI Regionale), che esprime un giudizio assolutamente positivo sul provvedimento in discussione auspicando che la riorganizzazione dei servizi possa portare ad economie di scala e quindi a vantaggi per gli utenti, comprese le imprese. Ritiene che il principio dell'economicità possa essere inserito tra i principi generali del Titolo I.

Riprende la parola l'Assessore **Rometti** per specificare che condivide l'osservazione.

Continua **Albano Agabiti** specificando di condividere le osservazioni già espresse sull'articolo 9 e sulla necessità di individuare per ciascun settore, che ha le proprie specificità, tavoli di confronto per la risoluzione delle problematiche dove siano presenti anche rappresentanze economiche. Si riserva di mandare un documento scritto con ulteriori osservazioni di dettaglio.

Segue l'intervento di **Paolo Arcelli**, (CNA regionale), che condivide l'impianto generale che prevede un unico ambito regionale e ritiene che, viste le caratteristiche della regione, sia necessario sulle problematiche importanti ragionare a livello regionale; condivide, altresì, la necessità già espressa al tavolo di necessaria interlocuzione del nuovo soggetto con le categorie economiche atteso che il settore rappresenta una parte importante dell'economia regionale. Ritiene necessaria la razionalizzazione dei soggetti gestori per garantire la richiesta economicità, oltre che efficienza ed efficacia. Sostiene che alla luce dei tagli lineari che potranno essere effettuati sulle risorse pubbliche sia necessario un diverso protagonismo dei soggetti privati operanti nel settore.

Interviene, quindi, **Angela Canestrelli**, (CONFAPI), che esprime il parere favorevole della sua organizzazione sull'impianto generale specificando che l'ambito regionale era auspicabile sin dalla precedente normativa per raggiungere quelle economie di scala oramai indispensabili. Condivide l'auspicio dell'aggregazione dei soggetti gestori ma sottolinea come anche la migliore normativa, che abbia obiettivi assolutamente condivisibili, possa dare luogo a distorsioni nella fase applicativa con particolare riferimento ai meccanismi di ricaduta sui territori. Chiede quindi attenzione alla fase applicativa per la valorizzazione delle realtà esistenti nel territorio con particolare riferimento alle realtà che hanno conseguito risultati positivi. Condivide le osservazioni già espresse sull'articolo 9 ed aggiunge una riflessione sull'articolo 14 in relazione ai settori delle politiche sociali, turismo e sanità dove ci sono molte cose ancora da definire e chiede di mantenere alta l'attenzione in una ottica di efficientamento attesi i tagli previsti e l'impatto che

hanno sui cittadini. Si riserva di mandare un documento scritto con ulteriori osservazioni di dettaglio.

Prende la parola, quindi, **Walter Trivellizzi** (CIA Regionale), che condivide l'iniziativa politica della realtà regionale in quanto acqua e rifiuti che sono di grande interesse sia per la società che per l'economia. Ritiene che tra i principi della legge cui si attiene la Regione in tema di rifiuti debba essere inserito anche quello del riciclo e della valorizzazione fini energetici dei rifiuti organici. Condivide quanto emerso al tavolo in tema di concertazione con le associazioni di categoria e sindacali e quindi la necessità di modificare in tal senso l'articolo 9. Chiede inoltre di verificare la questione dell'approvazione del Bilancio che normalmente viene predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea. Parimenti ritiene che il Bilancio dell'AURI debba essere approvato dall'Assemblea dei Sindaci in modo che tutti i Comuni possano prendere atto della situazione e possano dare indirizzi sulla gestione generale senza delegare tutto ai rappresentanti del Consiglio direttivo.

Interviene quindi il Sindaco **Leopoldo Di Girolamo** (CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI) che riferisce che in seno al CAL si sta discutendo per proporre proprie osservazioni con particolare riferimento ai poteri degli organi dell'AURI cercando di valorizzare il ruolo dell'Assemblea che deve essere titolare delle decisioni più rilevanti compresi piani e bilanci che non possono essere delegate ad un comitato ristretto. La seconda osservazione riguarda il ruolo fondamentale di regolazione, programmazione e controllo della Regione ma la potestà deve rimanere in capo all'AURI e quindi ai Comuni che sono titolari del servizio e delle reti. Ritiene importante la gestione della fase transitoria in quanto i vari ambiti hanno in corso percorsi differenti che vanno armonizzati cercando di recuperare i tempi dei ritardi imputabili al confronto sulla parte finale del ciclo dei rifiuti che è stato impegnativo soprattutto nell'ATI 4. Ritiene importante la legge anche per gli indirizzi industriali che portano verso una maggiore qualificazione e coinvolgimento dei privati verso un processo aggregativo utile sia per il contenimento dei costi che per la qualità del servizio fornito.

L'**Assessore Silvano Rometti** riprende la parola per convenire sul giudizio sostanzialmente positivo da parte di tutti i soggetti e si impegna ad arricchire il testo sulla base delle osservazioni formulate e sui contributi che dovranno pervenire entro i prossimi 10 giorni al fine di consentire il rispetto di tempi ristretti, considerando anche il periodo di pausa estiva. Ritiene di precisare che bisogna essere consapevoli della necessità, in un periodo di risorse calanti, che il pubblico pesi meno nelle dinamiche economiche del territorio regionale salvaguardando il grande patrimonio di aziende pubbliche regionali ed auspica la buona riuscita del processo aggregativo sotteso alla nuova normativa che prevede una unica gestione a livello regionale. Annuncia una riflessione sulla richiesta di vigilanza sull'efficienza dei soggetti gestori precisando che la legge prevede vigilanza sulla tutela dell'utenza e a questo proposito ritiene si possa ragionare sull'istituzione di una Consulta di nomina della Giunta regionale.

Ringrazia i presenti per il contributo fornito e alle ore 13,00 dichiara chiusa la seduta.

**Ore 13:00: Fine seduta**